

**COMUNE DI SASSARI***Ufficio Stampa Piano Strategico**Sassari, lì 28 settembre 2006***Comunicato stampa
terza giornata Settimana Strategica: Sassari Sostenibile**

Sassari è agli ultimi posti in Italia per qualità urbana. In fondo all'elenco anche per rispetto dell'ambiente e organizzazione del trasporto pubblico. Dati sconcertanti emersi da una ricerca Eurispes e Aci presentati nel corso della terza giornata della Settimana Strategica. In base ad alcuni indicatori la città non rispetta i parametri fondamentali che le permetterebbero di potere essere definita "sostenibile". Proprio il tema della sostenibilità è stato la cifra dell'incontro.

Si è parlato di sistema ambientale, di trasporti, energia, viabilità, si è analizzato lo scenario energetico e dello smaltimento dei rifiuti. Problemi di non facile soluzione che il piano strategico dovrà tentare di definire prima e risolvere nel tempo.

Quella di Sassari si configura come area fortemente destrutturata dal punto di vista urbano ed extraurbano. L'assenza di una seria pianificazione e una gestione basata quasi sempre sull'emergenza hanno prodotto solo interventi parziali e mai risolutivi. "Conseguenza di una mancata visione d'insieme del fenomeno – ha detto l'ingegner Italo Meloni, tra i maggiori esperti in tema di mobilità – sono stati la scarsa interazione fra trasporti e territorio e di un'espansione extraurbana disordinata e fortemente disgiunta dal centro".

"Il progressivo decentramento delle residenze – ha proseguito Meloni – e l'occupazione delle aree più prossime alla città da parte delle attività più redditizie, ha esteso e diffuso il raggio delle relazioni urbane rendendo *l'auto* l'unico mezzo idoneo a soddisfare questo tipo di mobilità".

Il numero crescente di veicoli sulle strade urbane ha costituito dunque un ostacolo alla circolazione dei mezzi "collettivi", che non avendo a disposizione corsie dedicate hanno ridotto le prestazioni di servizio diventando sempre meno utilizzabili da parte dell'utenza. È questo "circolo vizioso" ad aver accentuato alcune delle criticità, favorendo la "congestione veicolare": *la carenza di parcheggi e la scarsa appetibilità del trasporto pubblico*.

Lo stile di vita dei cittadini incide molto sulla caratterizzazione di un territorio. "Purtroppo – ha sottolineato Meloni – le scelte dei cittadini si definiscono in base al sistema trasporti. Spesso si rinuncia, ad esempio, a svolgere alcune attività, come andare a teatro o al cinema, perché spostarsi è un vero problema".

Le pianificazioni territoriali individuate sino ad ora hanno agito nel territorio senza studiarne il reale impatto. Le decisioni prese erano finalizzate a soddisfare le esigenze di pochi invece che a risolvere i problemi.



COMUNE DI SASSARI

Ufficio Stampa Piano Strategico

Di “diritto alla mobilità” ha parlato Fabio Casiroli, docente di pianificazione dei trasporti al Politecnico di Milano. Tutte le città hanno forme mutevoli: “L’aspetto funzionale di città sta mutando – ha detto l’architetto - Buoni interventi nei sistemi di trasporto possono garantire il diritto di mobilità spesso negato”. È la forma di città che determina l’uso del suolo. Molti centri stanno riqualificando aree industriali dismesse. Sassari potrebbe pensare ad una riqualificazione urbanistica proprio in questi termini. Secondo la logica dell’**ecologia delle funzioni**: le espressioni urbane debbono avere necessariamente tra loro relazioni ecologiche, armoniche, compatibili col contesto fisico in cui si collocano. Le politiche dei trasporti debbono essere compatibili con la massa urbana.

Nel corso della giornata sono state analizzate alcune importanti tematiche come il monitoraggio ambientale, l’emissione degli idrocarburi, la gestione dei rifiuti, l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile. “Uno dei fattori che potrebbe favorire l’utilizzo di fonti rinnovabili si potrebbe rintracciare nell’agricoltura. – ha detto Paolo Mura, del dipartimento di Ingegneria dell’Università di Cagliari e coordinatore del Piano Energetico regionale – Sassari ha un territorio vastissimo in cui si potrebbero innestare colture finalizzate al recupero di materiali combustibili naturali”.

Nei prossimi anni i produttori di carburanti saranno obbligati ad immettere nel mercato l’1% all’anno di biocombustibili. Quota che aumenterà col tempo.

Mura ha ricordato i vantaggi del metano e del fotovoltaico, e ha sottolineato come il carbone sia una fonte che favorisce costi minori. Ma non per l’ambiente. Il motto è pianificazione integrata per una città più pulita.

Piero Deidda, presidente del parco dell’Asinara, ha proposto ad altri comuni di entrare a far parte del sistema parco, nel piano che riguarda la vasta area costiera di interesse comunitario. “L’idea – ha spiegato Deidda – è quella di spingersi a Ovest verso il Lago di Baratz e Est verso il Coghinas. Naturalmente bisognerebbe prima di tutto risolvere il problema dell’assenza di una linea pubblica verso l’Asinara.

Ignazio Camarda, già presidente del Parco nazionale della Maddalena, ha sottolineato come il piano paesaggistico regionale, basando la sua filosofia sulla difesa delle biodiversità, costituisca la cornice entro la quale debbono iscriversi le nuove politiche del territorio. “Entro i prossimi due anni – ha spiegato – dovremo avere un quadro organico della realtà”

Le tematiche in esame sono state approfondite nel corso degli workshop, i laboratori di idee nel quale cittadini, esperti, amministratori hanno, insieme, individuato scenari di sviluppo di medio e lungo periodo per la città. I partecipanti hanno immaginato di vivere nella Sassari del 2020, in uno scenario quasi catastrofico. I gruppi, molti dei quali formati dai relatori e da numerosi esperti, hanno ipotizzato le ragioni che hanno portato al declino ambientale della città e hanno provato ad individuare le mancanze dei politici. I cittadini hanno chiesto maggior coraggio da parte degli amministratori: nelle scelte, negli investimenti e nella tutela del cittadino.